

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
 Fax: 0461 - 886263
 E-Mail: lettere@ladige.it

■ Ex Michelin, un museo al posto della biblioteca

«**L**egge sulla cultura, occasione persa» è il titolo dato dal giornale all'intervento di Bruno Sanguanini teso a mettere in evidenza l'impossibilità di darsi delle linee guida in assenza di una «legge quadro» che disciplini un settore in cui operano diverse tipologie di musei (provinciali pubblici e privati, comunali, fondazioni museo) sulle quali l'impatto dei più generali provvedimenti franceschianiani sul comparto non potrà che produrre effetti anche sulla «legge Cogo» di un'autonoma provincia di Trento, da troppo tempo adagiata su se stessa e impreparata a trattare le importanti ricorrenze che cadono nel 2018. Se si manifestasse la volontà po-

litica di avviare un lavoro istruttorio sullo stato dell'arte nel settore ricerca-cultura - innovazione (e il Pd sta dando segnali) non mancherebbero gli argomenti su cui riflettere. Partiamo dalla questione museale, lanciando quella che potrebbe forse apparire come una provocazione; manca, a tutt'oggi, un museo, come sarebbe piaciuto a Paolo Prodi, che racconti la millenaria e particolarissima storia di questo lembo di terra a cavallo fra i mondi italico e germanico; ben venga un consiglio di amministrazione unico per i musei enti funzionali purché alla sua istituzione segua uno stretto lavoro di coordinamento attraverso la conferenza periodica di direttori e presidenti e venga posta la questione del museo della «storia della gente trentina», per riprendere il felice titolo dell'opera a cui prese parte Nives Fe-

drigotti. La collocazione non potrebbe che essere a Trento, nell'area ex-Michelin: si potrebbe suggerire il riuso dell'edificio che ospita la Buc, originariamente destinato ad auditorium; pare che gli scaffali in bambù siano di scarsa qualità e quindi sostituibili con un arredo museale la cui spesa non sarebbe eccessiva. Per la biblioteca una collocazione ideale si potrebbe ricavare nell'area dello stadio Briamasco sede di quel centro culturale polivalente per la città che dovrebbe sostituire l'attuale dell'area ex Santa Chiara. Sarebbe un primo passo verso un'idea dinamica di Trento capitale alpina. Certo, Trento non è Parigi, ma nemmeno l'ultimo borgo sperduto d'Italia, con tutto il rispetto per i borghi. Non vorremmo dover rimpiangere i tempi dell'assessorato di Guido Lorenzi, quelli in cui all'assenza di un

coordinamento in campo culturale sopperiva il dinamismo del navigato politico doroteo. L'osservatorio proposto da Bruno Sanguanini parrebbe un passo nella direzione giusta.

Vincenzo Cali